L'osservatorio economico delle piante officinali

Dr. Alberto Manzo

Direzione Generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica
Ufficio PQAI 2

Le piante officinali della Sardegna
Un patrimonio da difendere e valorizzare
Pula (CA), 8-9 ottobre 2015

Il MiPAAF ha istituito il Tavolo di Filiera sulle Piante Officinali al fine di:

1. **Fornire risposte immediate** a diverse Associazioni del settore (FIPPO, Assoerbe, SISTE, ecc.) che avevano fatto richiesta formale al MiPAAF di istituire un Tavolo di Filiera sulle Piante Officinali, al fine di avviare un confronto tra le diverse Istituzioni preposte alla valorizzazione di questo settore;

2. **Aggiornare**, anche dal punto di vista normativo, il settore tenendo conto della sua significativa espansione;

3. **Chiarire** la definizione di prodotto erboristico, definirne i requisiti, l'etichettatura, le modalità di distribuzione e di vendita per favorire il rilancio del settore;

4. **Garantire** al settore delle piante officinali, soprattutto se si tratta di specie autoctone e/o spontanee, caratteristiche di multidisciplinarietà, in un'ottica di salvaguardia del territorio e dell'ambiente.

Tappe istitutive del Tavolo di Filiera sulle Piante Officinali

Il **19 luglio 2011** si è tenuta la prima riunione del Tavolo di Filiera alla quale hanno partecipato i Rappresentanti degli Assessorati Regionali all'Agricoltura, delle Associazioni e delle Federazioni del settore delle Piante Officinali, delle Università, dei Centri e degli Istituti di Ricerca, del Ministero della Salute;

Il Tavolo di Filiera sulle Piante Officinali

23 settembre 2011 riunione dei rappresentanti del **Tavolo di Filiera**

Organizzazione dei **Gruppi di lavoro** e relativi coordinatori

- **GRUPPO 1 – Legislazione – Politiche nazionali e comunitaria**
- Dr. Manzo - MiPAAF e Dr.ssa Dal Frà - Ministero della Salute

- **GRUPPO 2 – Certificazione e qualità**
- Dr. De Caro - Quality Assurance Martin Bauer S.p.a.

- **GRUPPO 3 – Ricerca & Sperimentazione**
- Prof.ssa Pistelli - Università di Pisa; Prof.ssa Di Renzo - Università di Roma Tor Vergata

- **GRUPPO 4 – Osservatorio economico – Dati statistici**
- Dr. Primavera -FIPPO

Il Tavolo di Filiera sulle Piante Officinali

29 novembre 2011 "**Osservatorio economico del settore delle Piante Officinali**"

Il MiPAAF, in accordo con il Tavolo di filiera, ha affidato ad ISMEA la realizzazione del progetto "**Osservatorio economico del settore delle Piante Officinali**", inerente il censimento del settore, per procedere in un secondo momento alla programmazione di tutte quelle linee di sviluppo consone alla valorizzazione dell'intera filiera;

Presentazione dei risultati del progetto il 17 luglio 2013 presso il Ministero della salute

Il Tavolo di Filiera delle Piante Officinali

- Istituzione formale del Tavolo di filiera con il Decreto Ministeriale n. 15391 del 10 dicembre 2013;
- Stesura della bozza definitiva del Piano di settore da parte dei Gruppi di lavoro istituiti con D.M. n.66562 del 20 dicembre 2013;
- Approvazione del **Piano del Settore Piante Officinali** presso la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il **20 aprile 2014**.

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Le Piante Officinali

Famiglia	Entità
Asteraceae	205
Fabaceae	89
Lamiaceae	89
Rosaceae	66
Apiaceae	62
Poaceae	61
Liliaceae	59
Brassicaceae	55
Scrophulariaceae	49
Ranunculaceae	46
Boraginaceae	27
Caryophyllaceae	26
Polygonaceae	25
Chenopodiaceae	22
Solanaceae	21
Euphorbiaceae	21

Le specie di piante officinali coltivate in Italia sono oggi *oltre 100*, differenziate tra aromatiche, medicinali, da profumo, da liquore e da cosmesi.

Poco meno di 40 specie occupano circa il 90% della superficie totale coltivata

Osservatorio Economico del settore delle piante officinali

- < 300 piante officinali di principale interesse per il mercato nazionale di provenienza anche estera
- 25 mila tonnellate/anno impiego in Italia
- 115 milioni di euro il valore all'ingrosso
- Delle 296 specie censite:
- 160 coltivate (54%),
- 73 spontanee (25%)
- 63 coltivate e spontanee (21%)
- 142, corrispondenti al 48% del totale, sono coltivate o coltivabili nel nostro paese.
- 18 mila tonnellate, pari al 73% del totale I volumi d'impiego potenziali per una produzione italiana
- 74 milioni di euro, il valore del mercato all'ingrosso con un'incidenza inferiore rispetto ai volumi (64%).

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI

Il settore della Piante Officinali in Italia

- 3.300 ettari coltivati;
- 500/1.000 operatori di settore (trasformazione, produzione, terzismo e commercio all'ingrosso);
- oltre 2.000 marchi commerciali che impiegano le piante officinali nei loro prodotti.

Maggior valenza economica

- Tra le prime venti specie economicamente più rilevanti,

  4 occupano la quota maggiore del mercato:

- ***Vaccinium mirtyllus*** (frutti) **15 milioni di euro;**
- ***Crocus sativus*** (stigmi) **9,8 milioni di euro;**
- ***Panax ginseng*** (radice) **9,4 milioni di euro;**
- ***Piper nigrum*** (frutti) **8,1 milioni di euro**

Maggior valenza economica

Tra le prime venti specie economicamente più rilevanti:

A. **Non sono coltivate in Italia**: *Panax ginseng c.a. Meyer, Piper nigrum L., Myristica fragrans Houtt., Chinconà succirubra pav. ex KLOTZSCH, Tilia spp, ed Aesculus hippocastanum L.*

B. **Sono coltivate o potrebbero esserlo**: *oltre a Vaccinium mirtyllus L. e Crocus sativus L.*, anche *Vitis vinifera L., Ginkgo biloba L., Silybum marianum (L.) Gaertn., Passiflora incarnata L., Matricaria chamomilla L., Gentiana lutea L. e Valeriana officinalis L.*

Solo la *Passiflora* è coltivata su superfici e con quantità compatibili con i fabbisogni nazionali.

Maggiori volumi di impiego

- **I maggiori volumi d'impiego per le specie coltivabili nel nostro Paese riguardano:**
- *Vaccinium mirtyllus L., Vitis vinifera L., Gingko biloba L., Myristica fragrans Houtt., Foeniculum vulgare Mill, Passiflora incarnata L., Matricaria chamomilla L., Allium cepa L., Origanum vulgare , Rosmarinus officinalis, L., Glycyrrhiza glabra L., Artemisia absinthium, Allium sativum L., Coriandrum sativum L., Valeriana officinalis, Illicium verum , Melilotus officinalis, Cynara scolymus L., Rheum palmatum var. tanguticum maxim ex Regel, Aloe spp.*

Utilizzi

Le piante ed i loro derivati possono essere utilizzate *in e come alimenti o in e come prodotti diversi dagli alimenti quali farmaci, cosmetici o dispositivi medici, prodotti per animali o per la casa.*

Eventuali restrizioni a tale possibilità nascono dalla compatibilità della pianta o del suo derivato allo specifico impiego e dalla conformità del prodotto finito che ne deriva alla legislazione specifica di riferimento.

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI

Mercato

Sono utilizzate tal quali per la preparazione di tisane, infusi o decotti e come spezie in alimenti ed

in forma trasformata per la produzione di prodotti ad uso umano e animale

Trend in crescita sul mercato

Potenzialità

- Esistono gli spazi per aumentare la produzione di piante officinali in Italia e sopperire, almeno per le specie coltivabili, al fabbisogno esistente, riducendo la quota relativa al prodotto importato
- Per rendere più appetibile il prodotto nazionale rispetto all'importato:
- **> qualità**
- **< prezzo**

Qualità

- La qualità è lo strumento di maggior efficacia per promuovere e rendere competitivi materie prime e prodotti finiti

- La qualità delle materie prime, soprattutto se di origine vegetale, è *conditio sine qua non* per garantire la sicurezza dei prodotti destinati alla salute ed al benessere

OSSERVATORIO ECONOMICO PIANTE OFFICINALI

SETTORE AGRICOLO

Nell'ultimo decennio è stato profondamente investito dai cambiamenti del contesto di mercato:

Riforme della PAC:

- Smantellamento del sostegno dei prezzi e delle barriere commerciali
- Disaccoppiamento dei premi diretti agli agricoltori: eliminazione o forte riduzione dei contributi a singoli prodotti

Mercati internazionali instabili,aumento dei costi energetici e dei prezzi degli input agricoli

Diversificazione, multifunzionalità, nuove opportunità

CONSUMO

Interesse dei nuovi consumatori per:

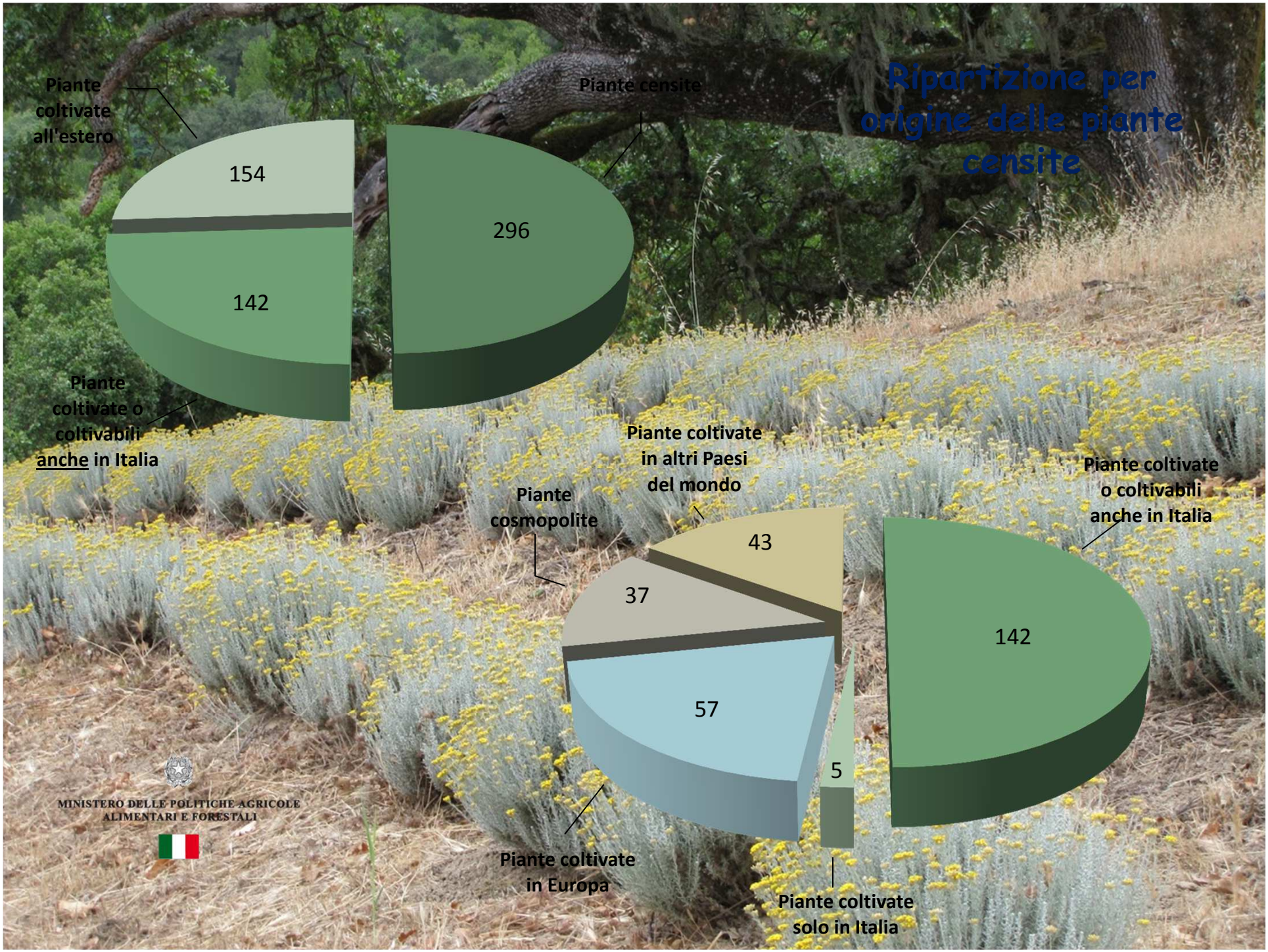
- Salute
- Benessere
- Ecologia
- Prodotti innovativi, con funzioni specifiche

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Le Piante Officinali

Le specie maggiormente utilizzate

Specie botanica	superficie	Utilizzo prevalente
menta piperita e dolce	253,54	olio essenziale
lavanda vera ed ibrida	178,77	olio essenziale
camomilla comune	123,1	prodotto secco
finocchio aromatico	78,21	prodotto secco
salvia officinale	68,45	prodotto secco
melissa	47,69	prodotto secco
camomilla romana	45,05	olio essenziale
passiflora incarnata	39,21	prodotto secco
coriandolo	37	prodotto secco
origano bianco	24,25	prodotto secco
psillio	23	prodotto secco
elicriso	22,44	olio essenziale
rosmarino	20,97	prodotto secco
assenzio romano pontico e gentile	18,62	prodotto secco
santoreggia	17,3	prodotto secco
ortica	15,1	prodotto secco


Ripartizione per origine delle piante censite
Piante coltivate all'estero
154
Piante censite
296
142
Piante coltivate o coltivabili anche in Italia
Piante coltivate in altri Paesi del mondo
43
Piante cosmopolite
37
57
Piante coltivate in Europa
5
Piante coltivate solo in Italia
142
Piante coltivate o coltivabili anche in Italia
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Piante con maggior impatto sul mercato (> 100.000 kg/anno) – coltivate anche in Italia

Nome botanico	Coltivata anche in Italia
Aesculus hippocastanum L.	
Allium cepa L.	SI
Allium sativum L.	SI
Aloe spp.	SI
Artemisia absinthium L.	SI
Artemisia pontica L.	SI
Camellia sinensis (L.) Kuntze	
Carthamus tinctorius L.	SI
Cassia angustifolia Vahl.	
Cinchona succirubra Pav. ex Klotzsch	
Citrus x aurantium subsp. amara (Link) Engl.	SI
Coriandrum sativum L.	SI
Crataegus spp.	SI
Curcuma zedoaria (Christm.) Roscoe	
Cynara scolymus L.	SI
Equisetum arvense L.	
Foeniculum vulgare Mill.	SI
Gentiana lutea L.	SI
Ginkgo biloba L.	SI
Glycyrrhiza glabra L.	SI

Nome botanico	Coltivata anche in Italia
Juniperus communis L.	SI
Matricaria chamomilla L.	SI
Melilotus officinalis (L.) Pall.	SI
Origanum spp.	SI
Panax ginseng C.A. Meyer	
Passiflora incarnata L.	SI
Phaseolus vulgaris L.	SI
Pimpinella anisum L.	SI
Piper nigrum L.	
Plantago ovata Phil.	
Rheum palmatum var. tanguticum Maxim. ex Regel	SI
Rosa canina L.	SI
Rosmarinus officinalis L.	SI
Ruscus aculeatus L.	
Silybum marianum (L.) Gaertn.	SI
Taraxacum officinale Webb	
Tilia spp.	
Vaccinium myrtillus L.	SI
Valeriana officinalis L.	SI
Vitis vinifera L.	SI

Le Piante Officinali in Italia

Assenzio gentile	Piemonte, Sardegna
Assenzio romano	Piemonte, Emilia Romagna e Lombardia
Bardana	Toscana, Abruzzo, Emilia, Veneto, ecc.
Bergamotto	Calabria
Borragine	Emilia, Lombardia, Toscana, ecc.
Calendula	Emilia, Lombardia, Marche, Sicilia, piccole superfici altre regioni
Camomilla comune	Toscana, Puglia, Piemonte, Abruzzo, Campania e piccole superfici altre regioni
Camomilla romana	Piemonte
Carciofo	Toscana e piccole superfici altre regioni
Cardo mariano	Abruzzo, Sardegna, Marche e Sicilia
Coriandolo	Piemonte, Sicilia e piccole superfici altre regioni
Dragoncello	Piemonte e piccole superfici in altre regioni
Frassino da manna	Sicilia (Palermo)
Galega	Emilia, Marche e piccole superfici in altre regioni
Gelsomino	Non rilevante
Genepì	Piemonte
Genziana maggiore	Lazio e piccole superfici in altre regioni
Giaggiolo	Toscana e piccole superfici in altre regioni
Iperico	Piemonte, Umbria, Toscana, Lombardia, Marche, Abruzzo, Lazio e in molte altre regioni
Issopo	Piemonte, Emilia, Marche, ecc.
Lavanda e lavandino	Piemonte, Liguria, Emilia, Marche, Abruzzo e piccole superfici in altre regioni

Le Piante Officinali in Italia

Lino	Toscana
Liquirizia	Calabria, Sud Italia
Malva	Toscana, Piemonte, Marche, Veneto, ecc.
Manna	Sicilia
Meliloto	Marche
Melissa	Piemonte, Toscana, Emilia, Lombardia, Marche e piccole superfici in altre Regioni
Menta piperita	Piemonte e piccole superfici in altre regioni
Origano	Sicilia e piccole superfici in altre regioni del nord e del sud
Passiflora incarnata	Toscana, Marche, Abruzzo e in altre regioni
Psillio	Umbria, Toscana, Emilia, Marche e Sicilia
Rosmarino	Lombardia, Liguria, Piemonte, Emilia e in moltissime altre Regioni
Salvia officinale	Piemonte, Emilia, Lombardia, Toscana e in moltissime altre Regioni
Salvia sclarea	Piemonte, Abruzzo, Emilia, Marche
Santoreggia	Piemonte, Veneto, Umbria e in altre regioni
Tarassaco officinale	Toscana, Piemonte e in altre regioni
Tiglio	Marche e Emilia
Timo	Piemonte, Emilia , Lazio e in moltissime altre regioni
Valeriana	Lombardia, Lazio e in altre regioni
Zafferano	Sardegna, Abruzzo, Umbria
Lino	Toscana

Le Piante Officinali in Italia

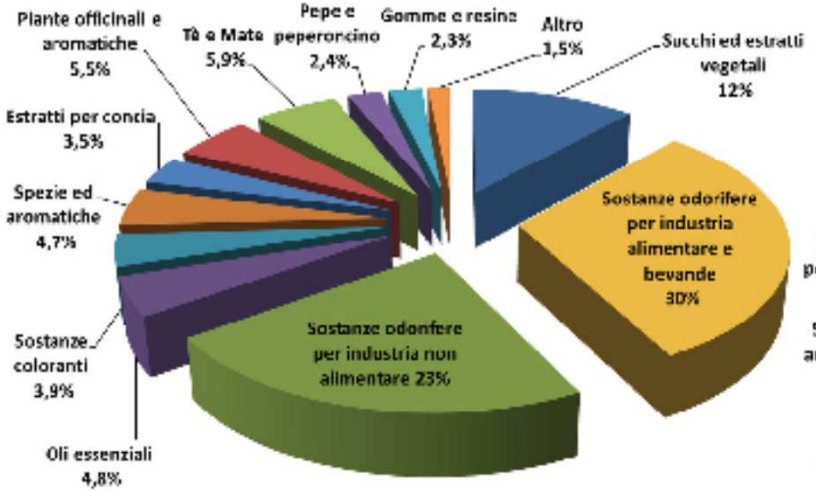
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

GLI SCAMBI DELL'ITALIA NEL 2012

COSA IMPORTIAMO ?

Import (% in valore)

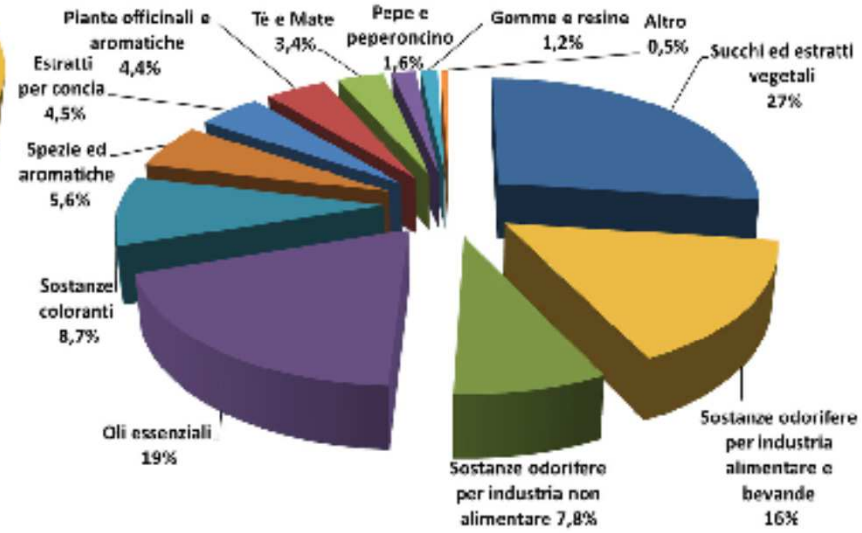
1.052 milioni di €



COSA ESPORTIAMO ?

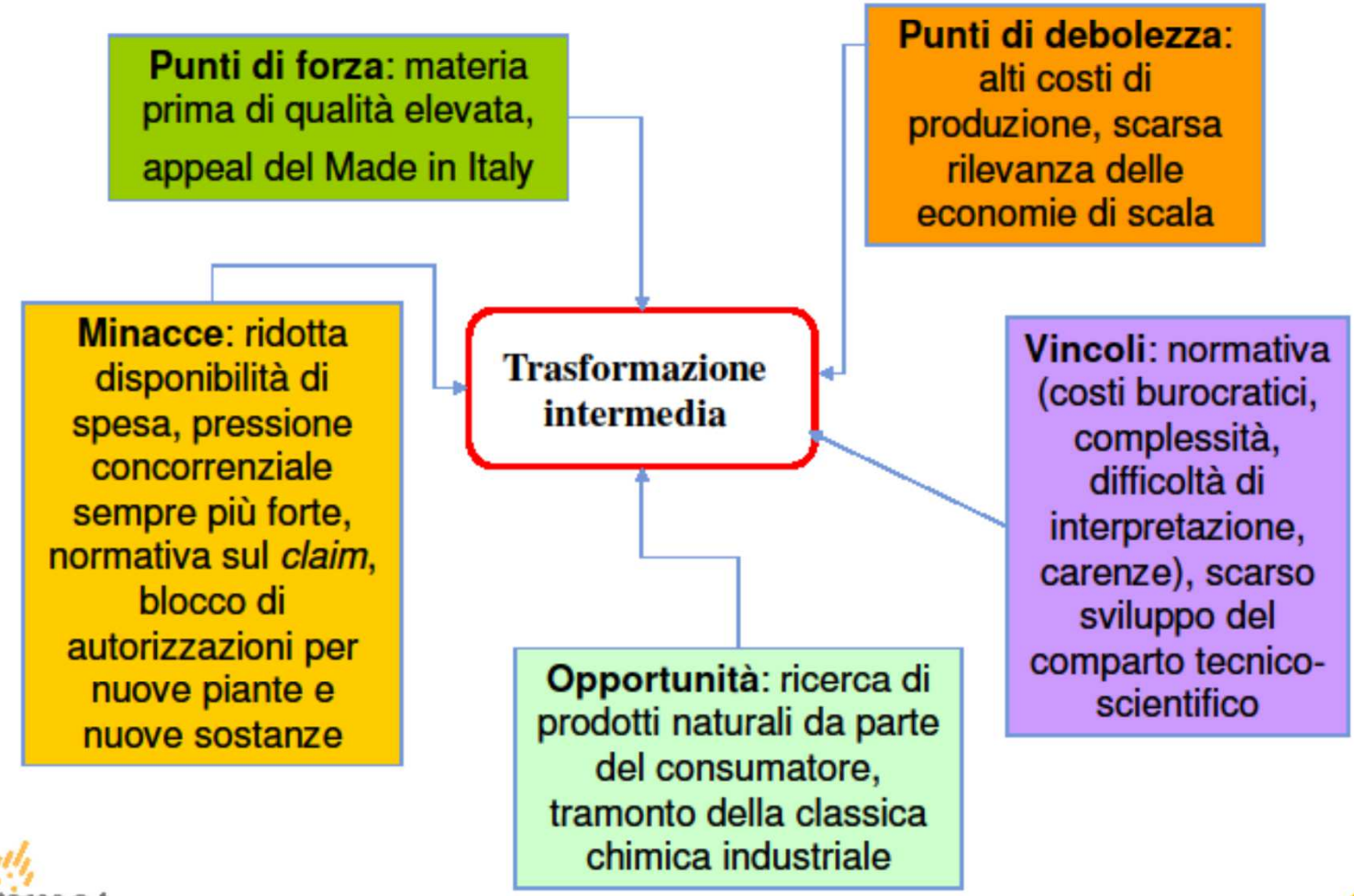
Export (% in valore)

470 milioni di €



SISTEMA DEL TRASFORMATO (PRODUZIONE PRIMARIA): MINACCE, OPPORTUNITÀ, FORZA E DEBOLEZZA

SISTEMA DELLE TRASFORMATO (TRASFORMAZIONE INTERMEDIA): MINACCE, OPPORTUNITÀ, FORZA E DEBOLEZZA



Leggi che regolamentano la raccolta e la produzione delle piante officinali:

- **Legge 6 Gennaio 1931 n. 99** - *Tuttora vigente, rappresenta la base normativa della "Disciplina della coltivazione, **raccolta e commercio delle piante officinali**", e fa riferimento all'"**officina o opificina**", nel significato di "**laboratorio farmaceutico**" dove le piante venivano sottoposte alle varie lavorazioni (essiccazione, triturazione, macerazione, distillazione, estrazione dei principi attivi, ecc.) in modo da renderle utilizzabili ai diversi scopi....",*
- *L'intervento sulle piante officinali è limitato, in via esclusiva, a **tre figure professionali** il **raccoglitore**, **l'erborista** e il **farmacista** non essendo riconosciuto all'**imprenditore agricolo** ex articolo 2135 del Codice Civile, così come modificato dal D.l.vo n.228 del 2001 di Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, il ruolo di produttore, raccoglitore e gestore dei prodotti della sua azienda nonostante le attività connesse alla loro produzione siano sostanzialmente analoghe a quelle espressamente indicate al comma 2 del medesimo articolo.*

- **Regio Decreto 19 novembre 1931, n. 1793** - Decreto attuativo della Legge 6 gennaio 1931, n. 99, portante disposizioni sulla disciplina della coltivazione, raccolta e commercio delle piante officinali
- **Regio Decreto 26 maggio 1932 n. 772** - Indica **54 piante officinali spontanee** che sono in grado di esplicare azioni terapeutiche, aromatiche e cosmetiche. Definisce **il nome botanico**, le **parti usate** e i **quantitativi di droga secca** detenibile per uso familiare.
- **Legge 30 Ottobre 1940 n. 1724** - *Disciplina la raccolta e la vendita della camomilla;*
- **Legge 9 Ottobre 1942 n. 1421** - *Disciplina la raccolta e la vendita della digitale;*
- **Circolare 8 Gennaio 1981 n. 1 del Ministero della Sanità**. *Suddivide in **due categorie** le erbe officinali con canali di commercializzazione distinti: farmacia e erboristeria. Richiama la necessità di registrazione per la commercializzazione dei prodotti medicinali a base di piante medicinali.*

LEGGI REGIONALI

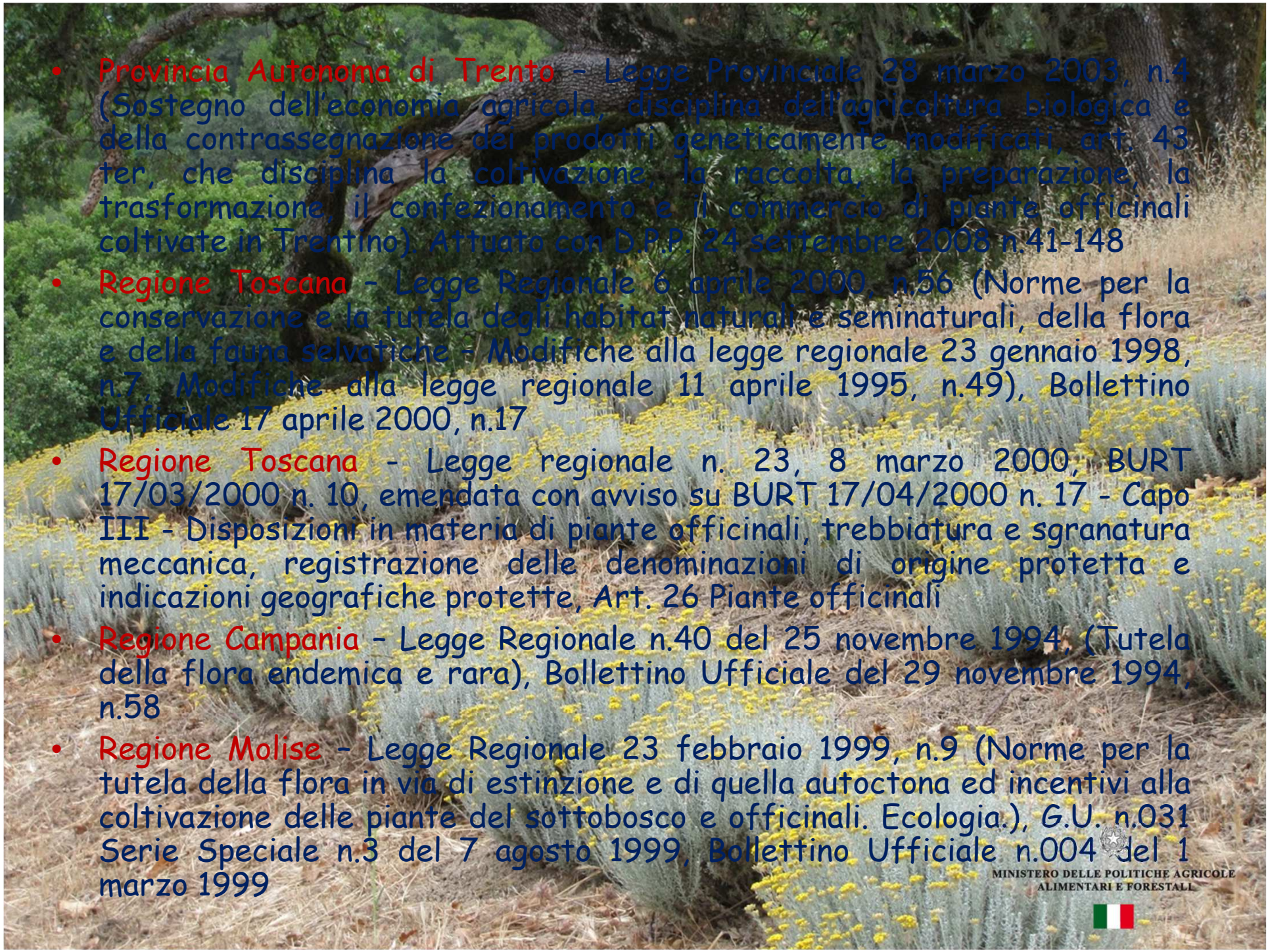
Le leggi regionali, elencate di seguito, emanate da alcune Regioni hanno trattato l'argomento aggiornando alcuni elementi specifici in funzione delle peculiarità territoriali, nel rispetto della normativa nazionale e della gerarchia delle fonti normative

- Regione Valle d'Aosta – Legge Regionale 7 dicembre 2009, n.45 (Disposizioni per la tutela e la conservazione della flora alpina. Abrogazione della Legge Regionale 31 marzo 1977, n.17), Bollettino Ufficiale n.1 del 5gennaio 2010; Legge regionale 16 febbraio 2011, n. 2 Disciplina delle attività di coltivazione, raccolta, prima trasformazione, trasformazione e commercializzazione delle piante officinali

- Regione Piemonte – Legge Regionale del 3 agosto 1993, n.38 (Norme relative alla coltivazione ed alla commercializzazione delle piante officinali peculiari della Regione Piemonte), Bollettino Ufficiale 11 Agosto 1993, n.32

- Regione Liguria – Legge Regionale del 30 gennaio 1984, n.9 (Norme per la protezione della flora spontanea), Bollettino Ufficiale del 15 febbraio 1984, n.7

- Regione Friuli-Venezia Giulia – Deliberazione del Presidente della Giunta n.0244 del 3 luglio 2001



- Provincia Autonoma di Trento – Legge Provinciale 28 marzo 2003, n.4 (Sostegno dell'economia agricola, disciplina dell'agricoltura biologica e della contrassegnazione dei prodotti geneticamente modificati, art. 43 ter, che disciplina la coltivazione, la raccolta, la preparazione, la trasformazione, il confezionamento e il commercio di piante officinali coltivate in Trentino). Attuato con D.P.P. 24 settembre 2008 n.41-148
- Regione Toscana – Legge Regionale 6 aprile 2000, n.56 (Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche - Modifiche alla legge regionale 23 gennaio 1998, n.7, Modifiche alla legge regionale 11 aprile 1995, n.49), Bollettino Ufficiale 17 aprile 2000, n.17
- Regione Toscana - Legge regionale n. 23, 8 marzo 2000, BURT 17/03/2000 n. 10, emendata con avviso su BURT 17/04/2000 n. 17 - Capo III - Disposizioni in materia di piante officinali, trebbiatura e sgranatura meccanica, registrazione delle denominazioni di origine protetta e indicazioni geografiche protette, Art. 26 Piante officinali
- Regione Campania – Legge Regionale n.40 del 25 novembre 1994, (Tutela della flora endemica e rara), Bollettino Ufficiale del 29 novembre 1994, n.58
- Regione Molise – Legge Regionale 23 febbraio 1999, n.9 (Norme per la tutela della flora in via di estinzione e di quella autoctona ed incentivi alla coltivazione delle piante del sottobosco e officinali. Ecologia.), G.U. n.031 Serie Speciale n.3 del 7 agosto 1999, Bollettino Ufficiale n.004 del 1 marzo 1999

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI

- Regione Sardegna – Legge Regionale 7 giugno 1989, n.31 (Norme per l'istituzione e la gestione dei parchi, delle riserve e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturalistica ed ambientale)
- Regione Sicilia – Legge Regionale 23 maggio 1994, n.9 (Norme per l'esercizio delle attività professionali erboristiche), Bollettino Ufficiale del 25 maggio 1994, n.25
- Regione Lombardia - Legge regionale 31 marzo 2008 - n. 10 Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea
- Provincia Autonoma di Bolzano - Decreto del Presidente della Provincia 13 febbraio 2013, n. 6 Coltivazione, raccolta, lavorazione e vendita di piante officinali, piante aromatiche e piante selvatiche -Pubblicato nel B.U. 26 febbraio 2013, n. 9

Principali obiettivi del Piano di Settore

6.1.4 Obiettivo - facilitare l'accesso delle imprese agricole ai finanziamenti previsti dal Regolamento (UE) n.1305 del 17 dicembre 2013 per il sostegno allo sviluppo rurale.

6.1.6 Obiettivo –incentivare la creazione e l'attivazione di reti di imprese nel territorio per la produzione e la trasformazione di piante officinali.

6.1.7 Obiettivo –incentivare la produzione di piante officinali biologiche nel prossimo quadro di sostegno del PSR – II° pilastro.

6.1.8 Obiettivo –incoraggiare la riconversione di aree demaniali, collettive, pubbliche, oggi abbandonate o semiabbandonate come le aree boschive, macchiatiche, ex-pascolive di montagna o di altre terre difficili, alla coltivazione di piante officinali.

6.1.10 Obiettivo - facilitare la trasparenza del mercato e la comprensione dell'andamento dei prezzi.

6.1.13 Obiettivo - maggiore diffusione e applicazione fra i coltivatori delle norme di coltivazione GACP (raccomandate dalla OMS, dall'EMA e dalla Associazione europea dei coltivatori di piante officinali), migliori garanzie sulla qualità della pianta.

6.1.14 Obiettivo – poter avere a disposizione sementi certificate, e di cui fosse nota anche la varietà (se necessario) possibilmente derivanti da piante coltivate mediante le norme GACP (analogamente a quanto avviene nel resto d'Europa)

6.1.15 Obiettivo - favorire, ove possibile, l'impiego di macchine agrarie. Invece accade che, in assenza di una meccanizzazione specifica, le aziende fornitrici di attrezzature e mezzi meccanici, propongono l'acquisto di macchinari sovradimensionati per le estensioni e la morfologia dei terreni

6.1.18 Obiettivo - creare e/o aggregare professionalità e strutture di riferimento capaci di realizzare ed offrire servizi ai privati soprattutto a quegli imprenditori le cui strutture non permettono loro di realizzare le innovazioni che pure sono in grado di individuare;

Principali obiettivi ed azioni proposti

6.1.20 Obiettivo – Revisione della **Legge n. 99 del 6 gennaio 1931** "Disciplina della coltivazione, raccolta e commercio delle piante officinali".

Azione - <u>Delega al Governo</u> per la emanazione di norme generali per il riordino e la disciplina della filiera delle piante officinali.

Tale delega è attualmente al vaglio degli Ufficio di Gabinetto del Ministero

Il Tavolo di filiera delle piante officinali istituito presso il MiPAAF: prospettive e strumenti per lo sviluppo della filiera

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DEL MONDO RURALE E DELLA QUALITÀ
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO AGROALIMENTARE E DELLA QUALITÀ
Alberto Manzo - Ufficio PQA II

Ministero della Salute

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

ISMEA
Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare

WORKSHOP

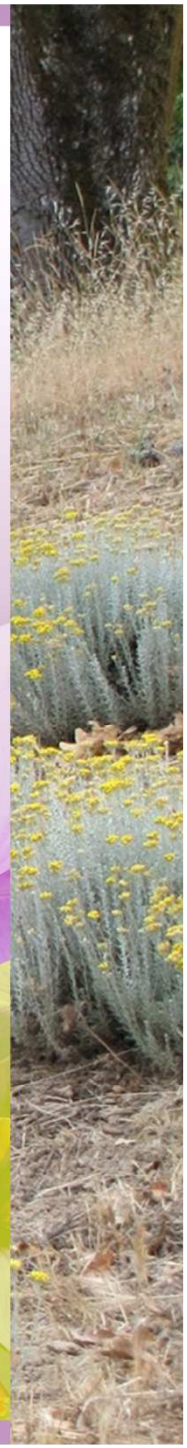
Piano di Settore, Osservatorio Economico e dati statistici della filiera delle piante officinali

Il Workshop rappresenta il momento conclusivo di un'attività di studio e ricerca che ha riguardato la filiera delle piante officinali.
L'intento principale che ha mosso i diversi Gruppi di lavoro che hanno partecipato all'intero progetto è stato quello di fornire agli operatori del settore, fase agricola, industria e distribuzione, alcuni indirizzi per orientare la propria attività economica e produttiva.
In quest'ottica, attraverso l'Osservatorio Economico delle Piante officinali è stato delineato l'attuale contesto economico e competitivo in cui il settore si muove.
L'Osservatorio si propone come uno strumento che anche nei prossimi anni accompagnerà gli operatori nell'arena competitiva internazionale.
I risultati del progetto hanno ispirato la redazione di un Piano di Settore che, sulla base dei punti di forza e delle prospettive della filiera delle piante officinali, individua le linee d'intervento per la valorizzazione e lo sviluppo delle produzioni nazionali.

SAVE THE DATE
17 LUGLIO 2013 ORE 9.30

AUDITORIUM MINISTERO DELLA SALUTE
VIA GIORGIO RIBOTTA, 5 - ROMA

Per info e registrazioni
vai su www.ismea.it



La Biblioteca Storica Nazionale dell'Agricoltura

invita alla presentazione del libro

"Opportunità agricole del Piano di settore delle piante officinali" - 13 ottobre 2014

Dr. Alberto Manzo
Direzione Generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica
Ufficio PQAI II

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Alberto Manzo

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DELLA QUALITA'
AGROALIMENTARE IPPICHE E DELLA PESCA
DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITA'
AGROALIMENTARE E DELL'IPPICA
Ufficio PQAI 2
E-mail:a.manzo@politicheagricole.it